

Rinnovamento Nello Spirito Santo
Comitato Regionale di Servizio

Scuola Regionale di Formazione pastorale da realizzarsi nelle Diocesi della Sicilia

**Diocesi di: Agrigento – Nicosia - Caltanissetta Responsabile
del Progetto: Ignazio Cicchirillo (Coordinatore Regionale)**

Lezione N. 1

STRUTTURA:

- **CATECHESI (Chiamata, identità ed appartenenza)**
- **OBIETTIVI PREFISSATI**
- **MODALITÀ' ATTUATIVE**
- **CONTENUTI FORMATIVI (relativi alla II fase del progetto Settembre-Dicembre 2010)**

Chiamata- identità ed appartenenza

Non possiamo parlare di identità ed appartenenza affrontando questo argomento come in una catechesi di pre-seminario di effusione, principalmente indirizzata ai neofiti.

Dobbiamo trattare questo tema dal punto di vista pastorale; Mi permetto di aggiungere al tema, oggetto della nostra prima riflessione, la parola: *pastorale che restringe il campo e, nel contempo, allarga gli orizzonti sull 'argomento.*

CHIAMATA- IDENTITÀ ' ED APPARTENENZA PASTORALE

Non si tratta dunque di prendere coscienza della nostra identità quali membri di una comunità di Rinnovamento nello Spirito Santo ma di considerare, all'interno di questo cammino di fede, una chiamata particolare a servizio dei fratelli che non possiamo che considerare: "vocazione"^J cioè *chiamata nella chiamata*.

Una vocazione sempre esigente, impellente, personale, non delegabile, da vivere nella sottomissione comunitaria, rimessa ogni giorno all'assistenza profetica dello Spirito Santo.

"Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me " (Ap 3,20)

Così commenta questo brano il dottore della Chiesa Beda il Venerabile, monaco e storico inglese vissuto a cavallo tra il VII e VIII secolo d.C.-. *Cerchiamo di comprendere più profondamente l'avvenimento storico riferito. Sì, il Signore sta alla porta e busso allorché rende il nostro*

cuore intento alla sua volontà, sia mediante la voce di chi insegna, sia con un'ispirazione interiore. Noi schiudiamo la porta all'invito della sua voce allorché diamo il nostro libero consenso ai suoi avvertimenti interiori o esteriori e quando mettiamo in atto ciò che abbiamo capito di dover fare" (in "Omelia sui Vangeli", 1,21).

Una *vocazione* reclama responsabili e animatori del RnS disposti ad accoglierla, con autenticità e perseveranza, per corrispondere ogni giorno alle grazie dello Spirito; responsabili e animatori che si preoccupano di crescere nella conoscenza del Signore e delle esigenze del Regno di Dio, formati allo scopo di servire umanamente e spiritualmente i fratelli loro affidati dalla Provvidenza.

Il CNS e il CN, pur evidenziando la generosità, la buona volontà e le attività di tanti responsabili che si dedicano alla vita del RnS, ritengono che sia necessario adeguare il profilo della responsabilità ai tempi, alle sfide profetiche che lo Spirito Santo sta prospettando al RnS, alle responsabilità ecclesiali e sociali che il Movimento, dall'approvazione dello Statuto, si è assunto e dovrà assumere.

«Voi, che a motivo del tempo trascorso dovrete essere dei maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. Ora, chi si nutre ancora di latte non ha l'esperienza della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l'esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male» (Eb 5, 12-14).

Senza un discernimento spirituale autentico, anche l'esercizio di una responsabilità perde di autenticità e di efficacia pastorale! Ne deriveranno rallentamenti nel cammino, incomprensioni fraterne, formalismi e giuridismi che porteranno ad estenuazione, il prevalere del "fare" sul "essere", una mancanza di sottomissione fraterna, una scarsa disponibilità a camminare in comunione con gli altri responsabili, il non vivere l'obbedienza all'indirizzo di chi ha una maggiore responsabilità.

Negli anni passati abbiamo spesso rilevato come molti responsabili, ai vari livelli, siano stati eletti senza un adeguato discernimento comunitario: l'assemblea elettiva non aveva piena contezza **dell'impegno spirituale e pastorale connesso al mandato elettivo** e i candidati agli organismi pastorali non avevano maturato *l'adesione piena ad un nuovo progetto di vita derivante proprio dalla chiamata elettiva.*

L'elezione a guida di organismi pastorali non sempre è stata un frutto derivante dal discernimento sul *"carisma di governo"* che fonda questo servizio comunitario, come ricorda l'apostolo Paolo: *«Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito... A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune... e (c'è) il dono di governare» (cf 1 Cor 12, 4.7.28b).*

Frequentemente, e "nel nome del Signore", si sono affidati ruoli di responsabilità limitandosi a considerare quei fratelli più spigliati nell'animazione della preghiera, più capaci di

dettare una catechesi, più pronti ed efficienti nell'organizzazione o, più semplicemente ancora, perché i più assidui nel frequentare il RnS e quindi disponibili a "caricarsi la croce" a fronte della "tiepidezza" di molti altri.

Senza una vera unzione spirituale, la "missione" si farà presto "dimissione", prima nella mente, poi nel cuore e infine nella volontà. Ed ecco che molti organismi pastorali verranno, di fatto, trascurati da chi aveva ricevuto il mandato a curarli e ad onorarli con un impegno serio e quotidiano; ecco che gruppi e comunità verranno lasciati in balia di arbitrii comunitari e di finzioni e i fratelli diverranno come «pecore senza pastore» (cf Mc 6, 34), facilmente irretiti dal Maligno.

San Giovanni è chiaro: *«Come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa ci ha istruito» (1 Gv 2, 27b).*

In questi ultimi anni abbiamo tanto insistito e lavorato per alimentare e far crescere *le dimensioni dell'identità e dell'appartenenza*. Non possiamo ignorare che proprio i responsabili, depositari e diffusori di questa missione, sono stati talvolta i primi a sfuggire a questo impegno e con il proprio esempio hanno finito con lo scoraggiare i fratelli e le sorelle *a fare del RnS non quel cammino di fede richiesto dai Papi e dai nostri Vescovi, bensì una esperienza "occasionale", "parziale", "privata", sganciata da ogni proiezione ecclesiale o sociale.*

Alcune evidenze:

- la partecipazione alle Convocazioni Nazionali avviene a "macchia di leopardo", con rilevanti e reiterate assenze di interi territori e di realtà locali;
- una partecipazione non adeguata, sia in termini numerici che rappresentativi, alle Conferenze Nazionali Animatori e alle Scuole Interregionali Animatori;
- un sostanziale fermo nella diffusione della stampa specifica del RnS (riviste, libri, audio, video);
- il "sostegno fraterno" e il "patto d'amore per il RnS" effettuato da un numero non soddisfacente di gruppi e di fratelli.

Nasce, così, l'urgenza di *avviare un processo di maturazione e di corresponsabilità, condivisa a tutti i livelli, tale da rendere la pastoralità nel RnS un vero progetto di vita su basi spirituali e comunitarie certe.*

Dunque, indichiamo in **quattro aree da attenzionare** l'esplicitazione de *"la pastoralità come progetto di vita"*:

- a) **gli obiettivi prefissati;**
- b) **la tempistica per fasi;**
- c) **e) le modalità attuative;**
- d) **d) i contenuti formativi.**

GLI OBIETTIVI PREFISSATI DE "LA PASTORALITÀ COME *PROGETTO DI VITA*

Vogliamo, con la grazia di Dio, avviare per tempo un'adeguata preparazione spirituale e pastorale dei futuri responsabili che emergeranno dai prossimi rinnovi previsti a partire dal mese di gennaio 2011. Tale preparazione dovrà *favorire un processo* che porti a vivere le elezioni in *un contesto vocazionale su base carismatica, spirituale e comunitaria*.

Ci rivolgiamo a quei fratelli e a quelle sorelle dei nostri Gruppi e delle nostre Comunità che hanno già svolto o che sono nella disposizione di svolgere un ruolo di responsabilità all'interno del RnS. Raccoglieremo le disponibilità che ci verranno segnalate, come più avanti indicato, aiutando questi fratelli e sorelle a discernere la chiamata del Signore, senza alimentare illusioni vane di "candidature garantite" o di "promozioni sul campo": *il discernimento ultimo, sia nella proposizione delle candidature, sia nelle elezioni che seguiranno, spetterà sempre agli organi pastorali, ai fratelli e alle sorelle preposte allo scopo ai vari livelli*.

Pertanto proponiamo *la "pastoralità come progetto di vita", auspicando che la disponibilità ad una candidatura scaturisca dalla comprensione e dalla condivisione di alcuni principi da parte di tutti i gruppi e comunità e di tutti gli organismi pastorali al servizio del RnS, così che tutti coloro che alla fine di questo processo di orientamento e di formazione pastorale saranno candidati, per l'elezione ai vari livelli, abbiano piena contezza del "sì" che ripetono davanti a Dio e ai fratelli nell'assunzione della responsabilità*.

Alcune esplicitazioni:

- *l'assunzione della responsabilità* deve maturare in un clima autenticamente fraterno, in cui la volontà di Dio viene ricercata nel discernimento spirituale fondato sulla preghiera e sull'ascolto della Parola;
- *l'assunzione della responsabilità* deve avvenire sulla base di una visione ecclesiale (spirituale e sociale) precisa, con prospettive d'impegno, ruoli, funzioni, servizi da svolgere ben delineati, basati sull'esperienza del RnS e aperti alle novità dello Spirito;
- *l'assunzione della responsabilità* deve essere fondata su un "carisma di governo", elargito dallo Spirito Santo, che i fratelli chiamati a discernere devono individuare e custodire;
- *l'assunzione della responsabilità*, in forza di tale carisma, deve essere orientata alla promozione della spiritualità del Rinnovamento, dei suoi progetti, delle sue missioni.

«Coloro, infatti, che avranno esercitato bene il loro ministero, si acquisteranno un grado degno di onore e un grande coraggio nella fede in Cristo Gesù... Egli, infatti, ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia» (1 Tm 3,13; 2 Tm 1, 9).

TEMPISTICA PER FASI

1. Scuola regionale di formazione pastorale nelle diocesi della Sicilia da svolgersi dal mese di Gennaio a Giugno 2010;

2. Seconda fase di formazione pastorale da realizzarsi negli stessi luoghi e con le medesime modalità di esecuzione dal mese di Settembre a Dicembre 2010 sul documento nazionale: *la pastoralità come progetto di vita "*

3. Fase di accompagnamento - partecipazione ai Week end formativi- Ritiro Pastorale nelle Diocesi;

4. Discernimento finale- candidature ed elezioni degli organismi pastorali.

I CONTENUTI FORMATIVI

Possiamo individuare **tre "aree tematiche"** a cui ricondurre i contenuti fondamentali che vogliamo siano trasmessi al fine di specificare *"la pastoralità come progetto di vita"*.

1. LA CHIAMATA PERSONALE: VISIONE PASTORALE E RESPONSABILITÀ

Per tale area esistono le schede del Progetto Unitario di Formazione sulla "Vita pastorale", sulla "Vita comunitaria", sulT "Approfondimento dei Carismi" (*sono le schede formative che compongono il cosiddetto "Livello di crescita"*). •

Questi i temi più importanti che potrebbero approfondirsi:

- **Responsabilità e cammino di fede**

«Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne» (Gal 5, 16).

Vivere nello Spirito Santo e camminare secondo lo Spirito Santo: una vita in grazia di Dio, una moralità trasparente, l'assiduità nella preghiera, nello studio della Parola, nella frequenza sacramentale devono essere elementi tangibili nella storia di ogni responsabile. Non può assumersi alcun tipo di responsabilità senza tali presupposti, né si può pensare di affrontarla senza il concorso di tali elementi che costituiscono la "capacità" di un responsabile. Essa è sempre frutto di una sincera e piena apertura allo Spirito Santo, di una trasformazione profonda della persona e di una maturazione umana imprescindibile.

- **La responsabilità non può prescindere da un cuore riconciliato, disponibile alla comunione e al perdono**

«(Davide) fu per il popolo d'Israele un pastore dal cuore integro e li guidò con mano intelligente» (cfSal 78, 71-72).

Il cuore è la sede della vita nuova e va tenuto al riparo dagli inganni del Maligno: un responsabile non può essere incline al giudizio, né alimentare atteggiamenti comunitari che producono amarezze e divisioni fraterne. Una responsabilità deve sempre produrre frutti di comunione e di perdono vicendevole, mai alimentare fazioni o preferenze di persone, e sempre considerare le prove con sguardo misericordioso.

Solo uomini e donne di pace e di dialogo possono assicurare stabilità alla vita di un Gruppo e di una Comunità.

- **Responsabilità e chiamata per grazia**

«Per grazia di Dio sono quello che sono e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me» (1 Cor 15, 10).

Il carisma come fondamento del proprio impegno: è una responsabilità che emerge come risposta ad una vocazione proveniente dallo Spirito Santo e che deve essere riconosciuta dalla comunità e dai suoi responsabili.

È sempre la grazia che ci precede, che precede ogni nostra decisione e azione. La vita cristiana è una "corrispondenza per grazia". È il Signore che sceglie e "per grazia" sostiene il ministero; è il Signore che assegna il lavoro evangelico da compiere e "per grazia" ci concede di attuarlo.

- **Responsabilità: una testimonianza che non si improvvisa ed una formazione adeguata al ruolo**

«Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro...: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti, ma volentieri..., non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge» (1 Pt,5 la.2a,3).

La responsabilità poggia sempre su un deposito di esperienze e di relazioni frutto di un cammino di crescita di cui ci si fa testimoni.

La "crescita" non è strettamente connessa all'"anzianità" di frequenza alla vita del RnS, ma alla docilità all'azione dello Spirito: si può partecipare al RnS da molti anni eppure essere ancora deficitarci degli elementi pastorali di base per l'assunzione di una responsabilità.

L'anzianità non è un fatto formale, "anagrafico" o "cronologico"; è il frutto di una vita nuova che matura in anni di sottomissione al Signore e ai fratelli.

Del resto, un mandato pastorale non può essere sancito dalla semplice "conoscenza" di un'esperienza a cui si "assiste" o a cui si partecipa, ma dall'interiorizzazione dell'esperienza stessa, in un cammino di formazione permanente che prepari al ruolo da svolgere.

- **La responsabilità è nei confronti di una esperienza che mi precede**

«Chi ha molta esperienza parla con intelligenza. Chi non ha avuto prove, poco conosce; chi ha viaggiato ha una grande accortezza» (Sir 34, 9b-10).

Il RnS va approfondito nella sua genesi e nel suo sviluppo storico: i fratelli osservano la nostra condotta, specie i più "anziani" nel cammino.

Il valore della tradizione è determinante per un autentico sguardo profetico; al contempo è ineludibile il progresso che il RnS ha di anno in anno conseguito, per cui non si possono "cristallizzare" nostalgicamente alcuni gesti e atteggiamenti delle origini e trascurare tutto il resto del cammino svolto e da svolgere.

Siamo inseriti in un progetto di Dio che chiede di essere letto, compreso e amato ogni giorno di più.

- **La responsabilità passa anche attraverso la "mia" partecipazione alla vita del RnS con i tratti dell'amabilità, della fraternità e della familiarità**

«La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che è tra noi per Cristo» (Fm 6).

Il RnS è un'esperienza d'amore che si deve poter "toccare" nella vita dei primi testimoni che sono proprio i responsabili.

Essi vivono come "fratelli tra fratelli", ma sono chiamati ad una "paternità spirituale". La loro autorevolezza sarà sempre di fatto, non di diritto. È vivendo l'esperienza che s'impara ed è comunicandola che si diventa credibili.

Per assumere responsabilità e assicurare la crescita di ogni membro del corpo, in armonia gioiosa, occorrono maturità umana, equilibrio psicologico, disponibilità al lavoro in équipe, servizio disinteressato, affabilità, generosità, buon senso, discernimento spirituale. Sono questi i requisiti indispensabili per essere d'esempio ai fratelli nel cammino.

2. "LA PASTORAUTA COME PROGETTO DI VITA" A SERVIZIO DEL RnS

Mai va dimenticato e sempre occorre ribadire "*cosa*" ci costituisce RnS. Non siamo a servizio di noi stessi, delle nostre idee, di ciò che più ci aggrada e meno ci scomoda. Il "progetto" esiste già e discende dalla stessa vita del RnS che dobbiamo alimentare:

- **Lo Spirito Santo e la ***novità*" di Gesù Signore e Salvatore**

Effusione dello Spirito: seminari "fuori e dentro" il RnS.
Riscoperta della preghiera personale, comunitaria, liturgica.

- **Parola e profezia**

Ascolto, studio e annuncio della Parola. Testimonianza di vita, proclamazione, insegnamento.

- **Carismi e Sacramenti**

Esperienza personale.
Esperienza familiare.
Esperienza comunitaria.
Esperienza liturgica.
Esperienza ecclesiale.
Esperienza sociale.

- **Gruppi e Comunità del RnS**

Incontri settimanali (preghiera comunitaria e formazione specifica).
Incontri mensili (ritiro del Gruppo, appuntamenti diocesani e regionali).
Vocazioni specifiche, carismi e ministeri.
Editoria RnS.
Sostegno fraterno e Patto d'Amore.

- **Evangelizzazione e missione**

Personale, comunitaria, ministeriale.
Fondazione di nuovi Gruppi e Comunità.
Soggettività ecclesiale dei giovani, delle famiglie, dei sacerdoti.

Evangelizzazione sociale (poveri, ammalati, carcerati)

- **Progetti specifici**

Promozione ecclesiale e sociale del RnS.

Roveto ardente.

Cultura della Pentecoste.

Missione Moldova.

Casa Famiglia di Nazareth.

Polo di eccellenza Sturzo.

 Progetto Famiglia in Terra Santa.

TRACCE DI RIFLESSIONE
(Ogni pista di riflessione ha la durata di 20 minuti)

1. Consideri il tuo impegno pastorale a servizio dei fratelli come:

- a) una carica
- b) una vocazione

In che modo lo vivi?

Nell'individuare i fratelli del Pastorale- (CDS-CRS)

- a) si tiene conto della loro vita?
- b) Di eventuale carisma di governo?

oooooooooooooooooooooooooooo

2. La tua responsabilità matura in un clima autenticamente fraterno?

Come viene ricercata la volontà di Dio?

- a) Attraverso un discernimento spirituale fondato sulla preghiera e sull'ascolto della Parola?
- b) Se così non è quali le cause?
- e) Su quali altri basi viene fatto il discernimento?

oooooooooooooooooooooooooooo

3. In che modo partecipi alla vita del Rinnovamento?

- a) Partecipi agli eventi (Diocesani- Regionali- Nazionali?)
 - b) Prendi parte alla formazione e con che ruolo?
 - e) Di quali strumenti ti servi per formarti e formare? (Editoria RnS - altra-)
 - d) Sei abbonato alla rivista?
- Aderisci al *Patto d'amore* o al *Sostegno fraterno*?

TRACCE DI RIFLESSIONE
(Ogni pista di riflessione ha la durata di 20 minuti)

1. Consideri il tuo impegno pastorale a servizio dei fratelli come:

- a) una carica
- b) una vocazione

In che modo lo vivi?

Nell'individuare i fratelli del Pastorale- (CDS-CRS)

- a) si tiene conto della loro vita?
- b) Di eventuale carisma di governo?

oooooooooooooooooooooooooooo

La tua responsabilità matura in un clima autenticamente fraterno?

Come viene ricercata la volontà di Dio?

- a) Attraverso un discernimento spirituale fondato sulla preghiera e sull'ascolto della Parola?
- b) Se così non è quali le cause?
- e) Su quali altri basi viene fatto il discernimento?

oooooooooooooooooooooooooooo

3. In che modo partecipi alla vita del Rinnovamento?

- a) Partecipi agli eventi (Diocesani- Regionali- Nazionali?)
- b) Prendi parte alla formazione e con che ruolo?
- e) Di quali strumenti ti servi per formarti e formare? (Editoria RnS - altra-)
- d) Sei abbonato alla rivista?
- e) Aderisci al *Patto d'amore* o al *Sostegno fraterno*?

TRACCE DI RIFLESSIONE
(Ogni pista di riflessione ha la durata di 20 minuti)

1. Consideri il tuo impegno pastorale a servizio dei fratelli come:

- a) una carica
- b) una vocazione

In che modo lo vivi?

Nei **individuare i fratelli del Pastorale- (CDS-CRS)**

- a) si tiene conto della loro vita?
- b) Di eventuale carisma di governo?

oooooooooooooooooooooooooooo

2. La tua responsabilità matura in un clima autenticamente fraterno?

Come viene ricercata la volontà di Dio?

- a) Attraverso un discernimento spirituale fondato sulla preghiera e sull'ascolto della Parola?
- b) Se così non è quali le cause?
- e) Su quali altri basi viene fatto il discernimento?

oooooooooooooooooooooooooooo

3. In che modo partecipi alla vita del Rinnovamento?

- a) Partecipi agli eventi (Diocesani- Regionali- Nazionali?)
- b) Prendi parte alla formazione e con che ruolo?
- e) Di quali strumenti ti servi per formarti e formare? (Editoria RnS - altra-)
- d) Sei abbonato alla rivista?
- e) Aderisci al *Patto d'amore* o al *Sostegno fraterno*?

TRACCE DI RIFLESSIONE
(Ogni pista di riflessione ha la durata di 20 minuti)

1. Consideri il tuo impegno pastorale a servizio dei fratelli come:

- a) una carica
- b) una vocazione In
che modo lo vivi?

Neil'individuare i fratelli del Pastorale- (CDS-CRS)

- a) si tiene conto della loro vita?
- b) Di eventuale carisma di governo?

oooooooooooooooooooooooooooo

2. La tua responsabilità matura in un clima autenticamente fraterno?

Come viene ricercata la volontà di Dio?

- a) Attraverso un discernimento spirituale fondato sulla preghiera e sull'ascolto della Parola?
- b) Se così non è quali le cause?
- e) Su quali altri basi viene fatto il discernimento?

oooooooooooooooooooooooooooo

3. In che modo partecipi alla vita del Rinnovamento?

- a) Partecipi agli eventi (Diocesani- Regionali- Nazionali?)
- b) Prendi parte alla formazione e con che ruolo?
- e) Di quali strumenti ti servi per formarti e formare? (Editoria RnS - altra-)
- d) Sei abbonato alla rivista?
- e) Aderisci al *Patto d'amore* o al *Sostegno fraterno*?